

**Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale**

**Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:**

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.  
 Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il/La Sottoscritto **Giuseppe FAPPIANO**

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

**PRESENTA**

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato  
 Progetto, sotto indicato.

***”Progetto di rifacimento e potenziamento di un impianto eolico esistente, con la contestuale installazione di n. 24 aerogeneratori della potenza nominale unitaria di 6,1 MW ciascuno e delle relative opere di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 146,40 MW, ricadente nei Comuni di San Marco dei Cavoti, Molinara, San Giorgio la Molara, Baselice e Foiano di Valfortore, in provincia di Benevento.”della potenza complessiva nominale di 146,40 Mw proposto dalla società I.V.P.C. S.r.l. “ Procedura 8046***

*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA)*

**OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)  
 Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)  
 Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)  
 Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)  
 Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_

**ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI**

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera

- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (specificare) \_\_\_\_\_

#### TESTO DELL' OSSERVAZIONE \_

Il progetto, complessivamente, non rispetta quanto stabilito dal Decreto Ministeriale 10/09/2010 emanato dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministro per i Beni e le Attività Produttive avente ad oggetto: " **Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.**", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 18 settembre 2010, n. 219.

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art. 19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).

*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

#### ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato XX - **ATTO DI OSSERVAZIONI ai sensi dell'art. 24 e 29 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.**

Luogo e data Cerreto Sannita, 24 dicembre 2022

(inserire luogo e data)

Il/La dichiarante  
  
(firma)

## **ATTO DI OSSERVAZIONI**

**ai sensi dell'art. 24 e 29 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i.**

Con Avviso al Pubblico di avvio della procedura di VIA pubblicato nel sito web del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Valutazioni e autorizzazioni ambientali – VAS-VIA-AIA – Codice procedura n. 8046 pubblicata il 24/11/2022 è stato attivato il procedimento di valutazione di impatto ambientale relativo al progetto denominato :***”Progetto di rifacimento e potenziamento di un impianto eolico esistente, con la contestuale installazione di n. 24 aerogeneratori della potenza nominale unitaria di 6,1 MW ciascuno e delle relative opere di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 146,40 MW, ricadente nei Comuni di San Marco dei Cavoti, Molinara, San Giorgio la Molara, Baselice e Foiano di Valfortore, in provincia di Benevento.”***

L'istruttoria risulta avviata presso Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – Valutazioni e autorizzazioni ambientali – VAS-VIA-AIA – in data 24/11/2022 con scadenza in data 24/12/2022.

E' da evidenziare che i ristretti tempi messi a disposizione dei cittadini per inoltrare le proprie osservazioni impediscono un attento studio ed analisi poiché è impossibile riuscire ad analizzare l'enorme volume di relazioni e dati da elaborare per poter efficacemente entrare nella procedura di valutazione dell'impianto eolico.

Si ritiene necessario che la Pubblica Amministrazione conceda ai cittadini di tempi congrui per una corretta valutazione ed analisi della documentazione progettuale.

Trenta giorni sono insufficienti per una corretta valutazione pertanto si è costretti a presentare le proprie osservazioni relativamente alle incongruità più macroscopiche senza poter affrontare problematiche che necessiterebbero anche di rilievi tecnici per verificare la veridicità delle varie relazioni, studi ed elaborati grafici che compongono il progetto.

Ciò premesso e conseguentemente, secondo quanto previsto sui termini e specifiche modalità di partecipazione del pubblico al procedimento, si inoltrano in merito le seguenti

## **OSSERVAZIONI**

Premessa

Bisogna preliminarmente esporre alcune osservazioni circa la legislazione principale sulla regolamentazione del corretto inserimento degli impianti eolici sul territorio.

La questione è regolamentata principalmente con il Decreto Ministeriale 10/09/2010 emanato dal Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministro per i Beni e le Attività Produttive avente ad oggetto: ” **Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.**”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il 18 settembre 2010, n. 219.

Decreto che benché preveda espressamente ad un suo necessario aggiornamento, tale operazione non è stata mai effettuata rendendo il Decreto Ministeriale inadeguato e non rispondente all'evoluzione tecnologica delle macchine per la produzione di energia elettrica da fonte eolica che si riporta testualmente: ” *Ritenuto che le presenti linee guida necessitano di un costante aggiornamento in forma congiunta (Stato, regioni ed enti locali) nonché di un'attività di integrazione, anche sulla scorta dei risultati del monitoraggio sulla loro concreta applicazione e che tale azione concorre ad una maggiore efficacia delle stesse sul piano della celerità e semplificazione procedimentale e della mitigazione degli impatti degli impianti sul paesaggio e sull'ambiente;*”

Aggiornamento che, con l'introduzione di macchine più grandi e più potenti di quelle su cui era “tarato” il Decreto Ministeriale, risulta essere inadeguato ed a tratti anche dannoso per i cittadini che hanno la sfortuna di abitare nei pressi di un impianto eolico, del contesto naturalistico, paesaggistico e delle ricadute sulla fauna e sull'avifauna perché non può e non potrebbe essere efficace rispetto all'attuale tecnologia delle macchine eoliche che sono in doppio ed in alcuni casi il triplo delle dimensioni rispetto alle macchine eoliche regolamentate dal D.M. 10/09/2010.

Quindi anche queste “osservazioni” al fine di rientrare nella legge, sono redatte secondo quanto disposto dal D.M. 10/09/2010.

## Osservazione n° 1

L'area in questione negli anni è stata colonizzata da circa 800 pale eoliche che hanno cambiato totalmente il territorio poiché la Regione Campania e la Provincia di Benevento, ognuno per la propria competenza ha rilasciato autorizzazioni in modo lascivo caricando il territorio di macchine eoliche in modo esponenziale con il consenso delle amministrazioni comunali (che più che tutelare il territorio ed i suoi caratteri identitari, hanno pensato di barattarlo per un misero 3% di royalty) che hanno permesso installazioni addossate l'una all'altra senza il rispetto di alcuna distanza l'una dall'altra compromettendo, peraltro, anche la produzione attesa che dichiaravano nei progetti.

Quindi l'impianto oggetto di "Osservazioni" si va ad inserire in un contesto territoriale già abbondantemente saturo.

E nemmeno la dismissione di 97 macchine eoliche della stessa società, autorizzate ed installate tra il 18 gennaio 1998 ed il 1° ottobre 1998, e sostituite con 24 macchine eoliche possono determinare una riduzione di carico eolico territoriale.

Una riduzione di macchine eoliche che paradossalmente aumenterà il consumo di suolo e la cementificazione del suolo e del sottosuolo, come si evince dagli elaborati tecnici di progetto.

Fatta questa premessa si è proceduto a verificare le distanze dell'impianto eolico oggetto delle osservazioni con le macchine eoliche di altre società, al netto delle 97 macchine eoliche da dismettere da parte della I.V.P.C. S.r.l.

Purtroppo ci è stato impossibile individuare i nomi delle ditte con cui le 24 macchine eoliche interferiscono e, pertanto le individueremo con dei numeri sull'inquadramento su ortofoto allegato.

Ovviamente le distanze sono state verificate nel rispetto del punto **3.2 dell'allegato 4 (punti 14.9,16.3 e 16,5) del D.M. 10-9-2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili."**

### **Distanza tra le macchine eoliche dello stesso proponente I.V.P.C. S.r.l.**

**Ministero dello sviluppo economico D.M. 10-9-2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili."**

**Allegato 4 (punti 14.9, 16.3 e 16.5) Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.**

**3. Impatto visivo ed impatto sui beni culturali e sul paesaggio**

**3.2. Misure di mitigazione.**

**Si segnalano di seguito alcune possibili misure di mitigazione:**

.....

**n) una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento;**

interessata la magistratura la quale, oltre a ribadire che il D.M. 10/09/2010 è legge ai fini della regolamentazione per la costruzione degli impianti di energie rinnovabili.

E' stata inoltre interpellata anche sulla questione del rispetto delle distanze previste dallo stesso Decreto Ministeriale.

Quindi si è espressa con sentenza affermando il principio secondo il quale **il mancato rispetto delle distanze previste dal D.M. 10/09/2010 configura l'annullamento del titolo abilitativo.**

**IMPIANTI EOLICI: INVALIDITÀ DEI TITOLI ABILITATIVI PER MANCATO RISPETTO DELLE DISTANZE MINIME E RIMEDI A TUTELA DEI TERZI**

TAR Calabria, Catanzaro, Sez. I, sentenza 16 giugno 2021, n. 1243

Nota Redazionale 29/07/2021

Il TAR Calabria, con la sentenza del 16 giugno 2021, n. 1243, ha chiarito che, nel caso di impianti eolici, il mancato rispetto della distanza minima prescritta dalle Linee Guida Nazionali (D.M. 10 settembre 2010) tra aerogeneratori, rilevando quale parametro di valutazione di legittimità del titolo abilitativo, configura causa di annullamento dell'autorizzazione alla costruzione dell'impianto.

L'IVPC s.r.l. ha sottoposto a verifica VIA del Ministero per al Transizione Ecologica, Codice Procedura 8046- un “:**”Progetto di rifacimento e potenziamento di un impianto eolico esistente, con la contestuale installazione di n. 24 aerogeneratori della potenza nominale unitaria di 6,1 MW ciascuno e delle relative opere di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 146,40 MW, ricadente nei Comuni di San Marco dei Cavoti, Molinara, San Giorgio la Molara, Baselice e Foiano di Valfortore, in provincia di Benevento.”** ricadente sui territori dei comuni di **Baselice, Foiano di Val Fortore, San Marco dei Cavoti, Molinara e San Giorgio La Molara**, tutti in provincia di Benevento in Regione Campania.

Tale proposta, come si legge nella **Relazione Tecnica Descrittiva (R\_01)** del progetto *“rientra tra le azioni che la IVPC S.r.l. ha deciso di intraprendere nei prossimi anni, perseguendo una logica di sviluppo tesa all’ottimizzazione e al miglioramento degli impianti esistenti in territori già fortemente connotati da punto di vista infrastrutturale, attraverso la sensibile diminuzione del numero delle macchine attualmente installate a fronte di un netto avanzamento tecnologico, un incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile, una progressiva riduzione delle emissioni nocive, e dunque un generale miglioramento degli impatti ambientali.”*

Nell’operazione di “rifacimento” proposta saranno dismessi n° 5 impianti eolici costituiti complessivamente da n° 97 macchine di potenza nominale di 0,60 Mw e per una potenza complessiva di 58,20 Mw, autorizzate dalla Regione Campania tra il 18 gennaio 1998 ed il 1° ottobre 1998 così suddivise:

- n° 23 macchine su tralicci modello Vestas42 dell’altezza complessiva di m.92 (altezza al mozzo m.50 diametro rotore m.42)
- n° 74 macchine su tralicci modello Vestas 44 dell’altezza complessiva di m.94 (altezza al mozzo m.50 diametro rotore m.42)

I cinque impianti eolici da dismettere saranno tutti sostituiti con l’installazione di n° 24 macchine per la produzione di energia elettrica da fonte eolica avente la seguente configurazione:

- Potenza nominale 6,1 Mw
- Altezza sostegno al mozzo: m. 101
- Diametro rotore: m. 158
- Altezza totale: m. 180

Per una potenza complessiva installata pari a 146,40Mw con un incremento di potenza nominale di 88,20Mw.

Allo stato gli impianti dismessi sono stati installati precedentemente all'emanazione da parte del Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali del 10 settembre 2010 **“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.”** Pubblicato nella Gazz. Uff. 18 settembre 2010, n. 219 quindi al di fuori delle norme emanate per il corretto inserimento degli impianti di produzione di energie rinnovabili nel territorio a cui il nuovo impianto dovrà comunque adeguarsi.

Le presenti osservazioni vengono inoltrate a Codesta Commissione VIA in quanto da una nostra analisi risultano violate alcune norme dettate dal Decreto Ministeriale 10/09/2010.

### **Metodo utilizzato per la determinazione delle distanze di legge da rispettare.**

Il metodo utilizzato per l'analisi delle distanze segue pedissequamente quanto stabilito nel D.M. 10/09/2010 che è l'elemento di legge guida per l'elaborazione dei progetti a cui comunque ci si deve attenere senza interpretazioni di sorta o di parte.

I ministri coinvolti nell'emanazione del Decreto Ministeriale hanno individuato le misure minime a cui i proponenti si devono adeguare al fine del rilascio della VIA-VAS-VI e dell'Autorizzazione Unica.

Ed i Ministri hanno ben definito i recinti entro i quali i proponenti possono muoversi.

Per questo motivo è necessario chiarire alcuni concetti.

Una macchina industriale per la produzione di energia elettrica da fonte eolica è costituita dalle seguenti parti fondamentali sopra terra:

- 1) sostegno
- 2) navicella
- 3) rotore

I tre elementi, insieme, compongono la **“macchina eolica”** e quindi quando il legislatore, in relazione alle distanze, scrive **“distanza tra le macchine”** si riferisce esplicitamente all'insieme delle tre parti, che assemblate tra esse, costituiscono un unico elemento.

Quindi quando il legislatore, nel D.M. scrive:” *n) una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento;*”

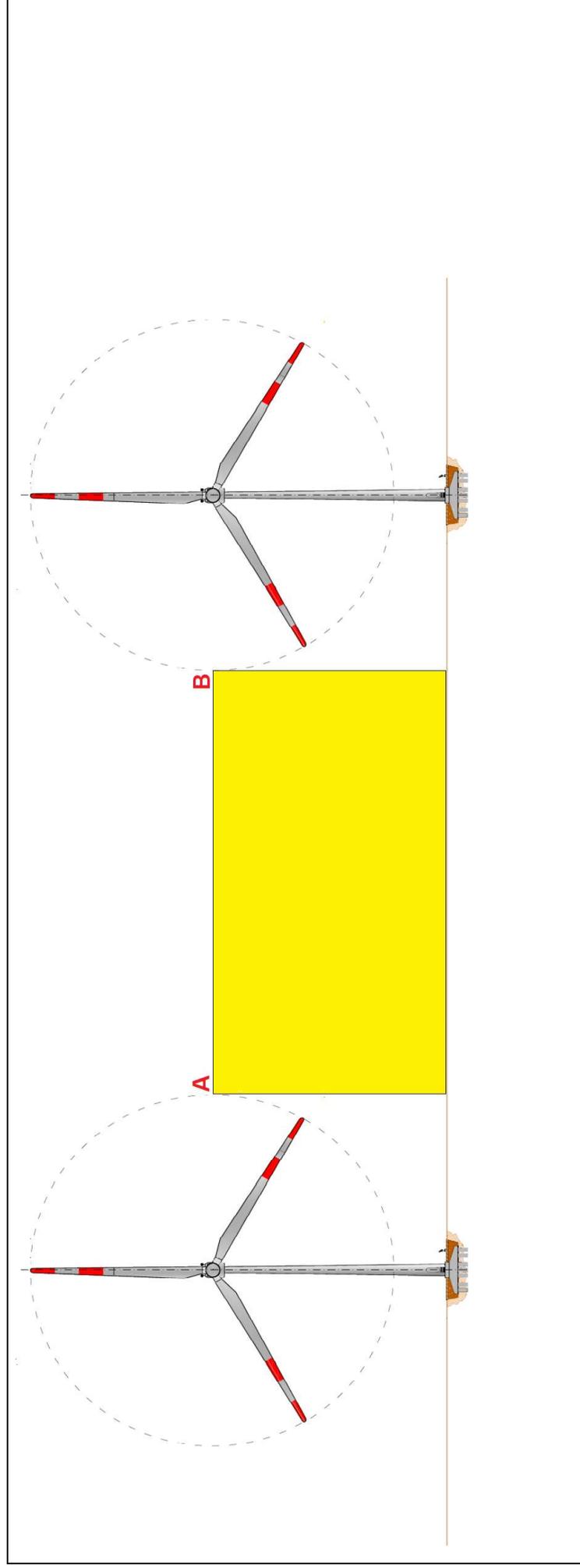
intende senza ombra di dubbio o di interpretazione che la distanza in diametri da rispettare è quella che intercorre tra la proiezione a terra del rotore e non, come intendono le società eoliche che calcolano la distanza sempre e comunque dalla base dei

sostegni cercando di aggirare i motivi per cui quella norma è stata scritta con quei vincoli e cioè:

- ridurre al massimo le interferenze tra le macchine che ne riducono la produttività;
- evitare l'effetto selva di installazioni di macchine troppo vicine che distruggerebbero (come distruggono) il paesaggio.

Tabella 1

Esposizione grafica per la corretta determinazione delle distanze tra macchine eoliche secondo quanto disposto dal Decreto Ministeriale 10/02/2010 - Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili



Il D. M 10/09/2010 è molto chiaro nell'esposizione dei termini. Infatti fa la differenza, che è sostanziale, quando parla di "distanza tra le macchine" e "distanza dalla base del sostegno". Quindi quando il legislatore ha inteso scrivere "distanza tra le macchine" si riferisce inconfutabilmente alla struttura formata dal sostegno, dalla navicella e dal rotore.

Pertanto, nella determinazione della distanza tra le macchine, i punti da prendere in considerazione al fine di un corretto calcolo sono i punti A e B che è quella risultante dalla proiezione a terra del punto più lontano della circonferenza descritta dal rotore.

**E' errata, quindi, la misurazione delle distanze esposte sulle relazioni tecniche presentate dalla I.V.P.C. in quanto la misurazione è stata effettuata dalla base dei sostegni e non dalla proiezione a terra del rotore.**

La conferma di quanto affermato la troviamo quando il legislatore indica il punto in cui deve essere presa la base della misura al fine del rispetto delle distanze della macchina eolica dalle strade provinciali, nazionali o a lunga percorrenza.

Infatti al punto 7.2 *“Misure di mitigazione Si segnalano di seguito alcune possibili misure di mitigazione: a) la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale deve essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a **“150 m dalla base della torre”**”*

Quindi il legislatore individua perfettamente ed oltre ogni ragionevole dubbio quali siano i punti da prendere in considerazione al fine del calcolo di qualsiasi distanza da rispettare.

E non poteva essere altrimenti poiché quando si tratta di intervenire così pesantemente con l'inserimento di elementi altamente invadenti ed impattanti su territori agricoli e montani.

Fatta questa importante e fondamentale precisazione, che non da adito ad interpretazioni di sorta, si è proceduto a verificare se l'impianto rispetta quanto previsto dalla legge.

- 1- mancato rispetto delle distanze tra gli aerogeneratori dello stesso impianto (rispetto al vento prevalente ed al vento non prevalente)

**Ministero dello sviluppo economico D.M. 10-9-2010 “Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.”**

**Allegato 4 (punti 14.9, 16.3 e 16.5) Impianti eolici: elementi per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio.**

**3. Impatto visivo ed impatto sui beni culturali e sul paesaggio**

**3.2. Misure di mitigazione.**

**Si segnalano di seguito alcune possibili misure di mitigazione:**

.....

**n) una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento;**

Il progetto di “rifacimento” dell'impianto del proponente I.V.P.C. s.r.l. sottoposto a Valutazione di Impatto Ambientale è composto da n° 24 aerogeneratori così dimensionati:

- **Potenza nominale: Mw 6,100**
- **Altezza al mozzo: m. 101,00**
- **Raggio Rotore: m. 79,00**
- **Diametro Rotore: m. 158,00**
- **Altezza Totale: m. 180,00**

che sviluppano una potenza complessiva nominale di 146,40 Mw.

Come sopra specificato le distanze di rispetto sono state individuate nell'All. 4 punto 3.2 lettera n) del D.M. 10/09/2010 che di seguito si riportano:

- Distanza minima "tra le macchine" di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento
- Distanza minima "tra le macchine" di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento

Considerato che il diametro del rotore della macchina eolica individuata dal proponente IVPC s.r.l. è pari a m. 158 risulta che le distanze da rispettare tra le "macchine" sono:

- rispetto alla direzione prevalente del vento compreso tra m. 474 e m. 790
- rispetto direzione perpendicolare a quella prevalente del vento m. 790 e m. 1.106

Dai rilievi anemometrici allegati alla relazione si evince che i venti prevalenti che spirano con più intensità sono i venti di Libeccio provenienti dalla direzione geografica SUD-OVEST (202,5° - 247,5° gradi sessagesimali) e quelli ( ma con meno intensità) di Tramontana provenienti dalla direzione Geografica NORD ( 0° - 22,5° gradi sessagesimali).

L'impianto si sviluppa in modo perpendicolare alla direzione dei venti prevalenti per cui le distanze tra le macchine da rispettare è quella relativa a 3 – 5 diametri che sviluppano una range che va da m. 474 a m. 790.

Nella Tabella 2 sono riportate le distanze tra le macchine eoliche del l'impianto proposto dalla I.V.P.C. s.r.l. :

- in ROSSO sono rappresentate le distanze minime tra aerogeneratori non rispettate;
- in BLU sono rappresentate le distanze che rientrano nelle distanze massime
- in VERDE sono le distanze rispettate

## Tabella n. 2 – Distanze tra aerogeneratori

Società eolica " I.V.P.C. s.r.l. "				
PROGETTO PER IL RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO DI UN PARCO EOLICO				
Comuni di San Marco dei Cavoti - Baselice - Foiano di Val Fortore - Molinara - San Giorgio La Molara				
Diametro del Rotore m. 159				
Legenda:		<b>ROSSO = Mancato rispetto della distanza minima</b> <b>BLU = Entro distanza massima</b> <b>VERDE = Distanza rispettata</b>		
N°	Nome identificativo dell'aerogeneratore dell'impianto IVPC	Aerogeneratore interferente impianto stesso proponente	Distanza minima rispetto al VENTO PREVALENTE Distanza 5 - 7 Diametri m. 790 - m. 1.106	Distanza minima rispetto al VENTO NON PREVALENTE Distanza 3 - 5 Diametri m. 474 - m. 790
			Distanza calcolata	Distanza calcolata
1	BAS01	BAS02	m. 266	m. 266
2	BAS02	BAS01	m. 266	m. 266
		BAS03	m. 243	m. 243
3	BAS03	BAS02	m. 243	m. 243
		SMC01	m. 278	m. 278
4	SMC01	BAS02	m. 243	m. 243
		SMC02	m. 278	m. 278
5	SMC02	SMC01	m. 278	m. 278
		SMC03	m. 222	m. 222
		FVF01	m. 993	m. 993
6	SMC03	SMC02	m. 222	m. 222
		SMC04	m. 243	m. 243
		FVF01	m. 1.070	m. 1.070
7	SMC04	SMC03	m. 243	m. 243
		SMC05	m. 226	m. 226
8	SMC05	SMC04	m. 226	m. 226
		SMC06	m. 207	m. 207
9	SMC06	SMC05	m. 207	m. 207
		MOL01	m. 218	m. 218
10	MOL01	SMC06	m. 218	m. 218
		MOL08	m. 227	m. 227
11	MOL02	MOL08	m. 231	m. 231
		MOL03	m. 278	m. 278
12	MOL03	MOL02	m. 278	m. 278
		MOL04	m. 301	m. 301
13	MOL04	MOL03	m. 301	m. 301
		MOL07	m. 238	m. 238
14	MOL05	MOL07	m. 150	m. 150
		MOL06	m. 1.840	m. 1.840
15	MOL06	MOL05	m. 1.840	m. 1.840
		SGM01	m. 719	m. 719
16	MOL07	MOL04	m. 238	m. 238
		MOL05	m. 150	m. 150
17	MOL08	MOL01	m. 227	m. 227
		MOL02	m. 231	m. 231
18	SGM01	MOL06	m. 719	m. 719
		SGM02	m. 274	m. 274
19	SGM02	SGM01	m. 274	m. 274
		SGM05	m. 1.040	m. 1.040
20	SGM03	SGM04	m. 564	m. 564
		SGM02	m. 602	m. 602
		SGM01	m. 612	m. 612
21	SGM04	SGM06	m. 403	m. 403
		SGM03	m. 564	m. 564
22	SGM05	SGM02	m. 1.040	m. 1.040
		SGM06	m. 712	m. 712
23	SGM06	SGM05	m. 712	m. 712
		SGM04	m. 403	m. 403
24	FVF01	SMC02	m. 993	m. 993
		SMC03	m. 1.070	m. 1.070



## OSSERVAZIONE n° 2

### Interferenze con impianti di altre ditte

L'impianto della società I.V.P.C. S.r.l., oggetto della valutazione VIA Ministeriale, è presentato come un "rifacimento" di n° 5 impianti in servizio ed autorizzati tutti nel 1998.

I suddetti impianti da dismettere sono formati da 97 turbine eoliche di prima generazione della potenza di 0,60 Mw con rotori di diverse dimensioni varianti tra m. 42 e m. 44 con altezza massima al mozzo di m. 100 ma al mozzo di circa 80 metri della potenza complessiva di 58,40 Mw

Gli impianti furono autorizzati ed installati in un sistema deregolamentato e senza le regole introdotte successivamente con il decreto Ministero dello sviluppo economico D.M. 10-9-2010 ad oggetto "**Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.**"

Decreto che ha tentato di mettere un po' di ordine nella regolamentazione sia autorizzativa che tecnica visto l'impatto sul territorio che gli impianti eolici, con la loro presenza, determinano.

**Quindi allo stato attuale l'impianto di "rifacimento" proposto dalla I.V.P.C. S.r.l. deve comunque rispettare la normativa in vigore già dal 2010.**

Il Progetto di "rifacimento" sottoposto a V.I.A. nazionale dell' I.V.P.C. S.r.l. si va ad inserire in un'area su cui sono già presenti molte turbine eoliche di altre società che, considerando le dimensioni e la potenza delle macchine I.V.P.C., genererà su questi ultimi effetti negativi significativi

Effetti negativi dovuti principalmente dal posizionamento progettuale delle macchine in difformità da quanto stabilito dal D.M. 10/09/2010 oggetto delle precedenti osservazioni relative alle "**interferenze tra le macchine dello stesso proponente**"

Con le presenti osservazioni, fatte le dovute verifiche, si è voluto segnalare a Codesta commissione VIA il mancato rispetto delle distanze minime da rispettare tra i diversi impianti che si traducono, comunque, a quanto disposto dal punto 3.2 dell'allegato 4 del D.M. 10/09/2010 "**Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili.**"

Infatti da un'analisi degli elaborati tecnici e grafici del progetto si evidenziano tutta una serie di interferenze con gli impianti di altre società già in esercizio.

La configurazione dell'impianto la società prevede di installare macchine con la seguente configurazione:

- Altezza al mozzo del palo di sostegno. M. 101

- Diametro rotore: m. 158
- Altezza massima: m. 180
- Potenza nominale 6,1 Mw
- Potenza nominale complessiva dell'impianto 146,40 Mw

Le "linee guida", al fine di non pregiudicare la produzione e per evitare l'effetto selva sul panorama indicano, al punto 3.2 dell'all. 4 del D.M. 10/09/2010, una distanza tra le macchine eoliche pari a 3/5 diametri rispetto al vento non prevalente e 5/7 volte rispetto al vento prevalente che nello specifico si esprimono in:

- rispetto al vento NON prevalente da m. 474 a m. 790;
- rispetto al vento prevalente da m. 790 a m. 1.106

Dall'analisi oggettiva, come specificato nel tabulato pubblicato in calce, in molti casi le distanze minime delle nuove turbine, rispetto alle turbine di altre società già in esercizio nell'area, non sono state rispettate e saranno sicuramente causa di una riduzione di produzione di energia elettrica e, quindi, anche un significativo danno economico alle stesse società.

Tale andamento sarebbe dovuto essere determinato attraverso i consueti calcoli delle perdite di energia da interferenza aerodinamica detto "effetto scia" prodotto dalle macchine eoliche con la relativa caratterizzazione velocità/direzione facilmente determinabile dalla società proponente avendo, essa, tutti i dati rilevabili dai vari anemometri presenti nell'area.

Tale caratterizzazione sarebbe stata necessaria ed opportuna da parte del proponente I.V.P.C. S.r.l. per determinare preventivamente le perdite di produzione delle turbine eoliche che altre società subiranno in una situazione di estrema saturazione dell'area oggetto del progetto, **come peraltro l'I.V.P.C. ha fatto in altre occasioni rispetto ad altre società proponenti quando essa stessa si sentiva danneggiata per gli stessi motivi.**

Quindi preliminarmente si è provveduto a verificare la direzione dei venti prevalenti e non prevalenti (dati acquisiti dall' Analisi\_Anemologica\_e\_Stima\_Producibilita alegata al progetto) e si è osservato che l'impianto eolico della proponente I.V.P.C. S.r.l. si pone perpendicolarmente ad essi e le turbine eoliche già in esercizio di altre società sono direzionale anch'esse perpendicolarmente ai venti prevalenti ed installate parallelamente all'impianto proposto dalla IVPC s.r.l.

Pertanto le distanze minime di rispetto da assumere tra le turbine eoliche della proponente e quelle già in esercizio devono essere pari a 5/7 diametri che sviluppano una distanza compresa tra metri 790 e metri 1.106.

Si è proceduto alla verifica delle foto aeree di Google Maps. Quindi per una identificazione si è proceduto semplicemente ad individuare la macchina su foto aerea elencando il

numero di macchine che non rispettano quanto disposto dal punto 3.2 dell'allegato 4 del D.M. 10/09/2010.

Con la verifica si è accertato che l'impianto eolico proposto dalla I.V.P.C. S.r.l. non rispetta quanto previsto dal punto 3.2 dell'Allegato 4 del D.M. 10/09/2010 ed interferisce negativamente su n° 74 turbine eoliche già in esercizio.

**Inoltre l'installazione delle turbine eoliche contrassegnate con i nomi : BAS01-BAS03-SMC01-MOL01-MOL05-MOL06-SGM02-SGM03-SGM04 sono previste ad una distanza inferiore ai 474 metri (3 diametri) rispetto alle turbine eoliche già in esercizio.**



## Osservazione n° 3

Distanza delle turbine eoliche dalle strade principali

**D.M. 10/09/2010 - Allegato 4 punto  
7.2. Misure di mitigazione**

**Si segnalano di seguito alcune possibili misure di mitigazione:  
a) la distanza di ogni turbina eolica da una strada provinciale o nazionale deve essere superiore all'altezza massima dell'elica comprensiva del rotore e comunque non inferiore a 150 m dalla base della torre.**

Il relazione alla si osserva che la distanza della turbina eolica denominata BAS03 non rispetta quanto disposto dalla lettera a) del punto 7.7, dell'Allegato 4 del D.M. 10/09/2010 in quanto la torre suddetta è stata progettata ad una distanza di 118 metri come da immagine seguente:



Si segnala comunque l'estrema vicinanza alle strade provinciali e nazionali delle turbine eoliche poste ad una distanza inferiore alla massima gittata calcolata nella "Relazione di calcolo della gittata massima di elementi rotanti per rottura accidentale della pala e suoi frammenti" che nelle conclusioni calcola in **m. 285** la massima gittata in caso di rottura degli organi rotanti.

Infatti le turbine eoliche più vicine alla ex Strada Statale 369 è:

Turbina MOL03 metri 190 dalla base le pal

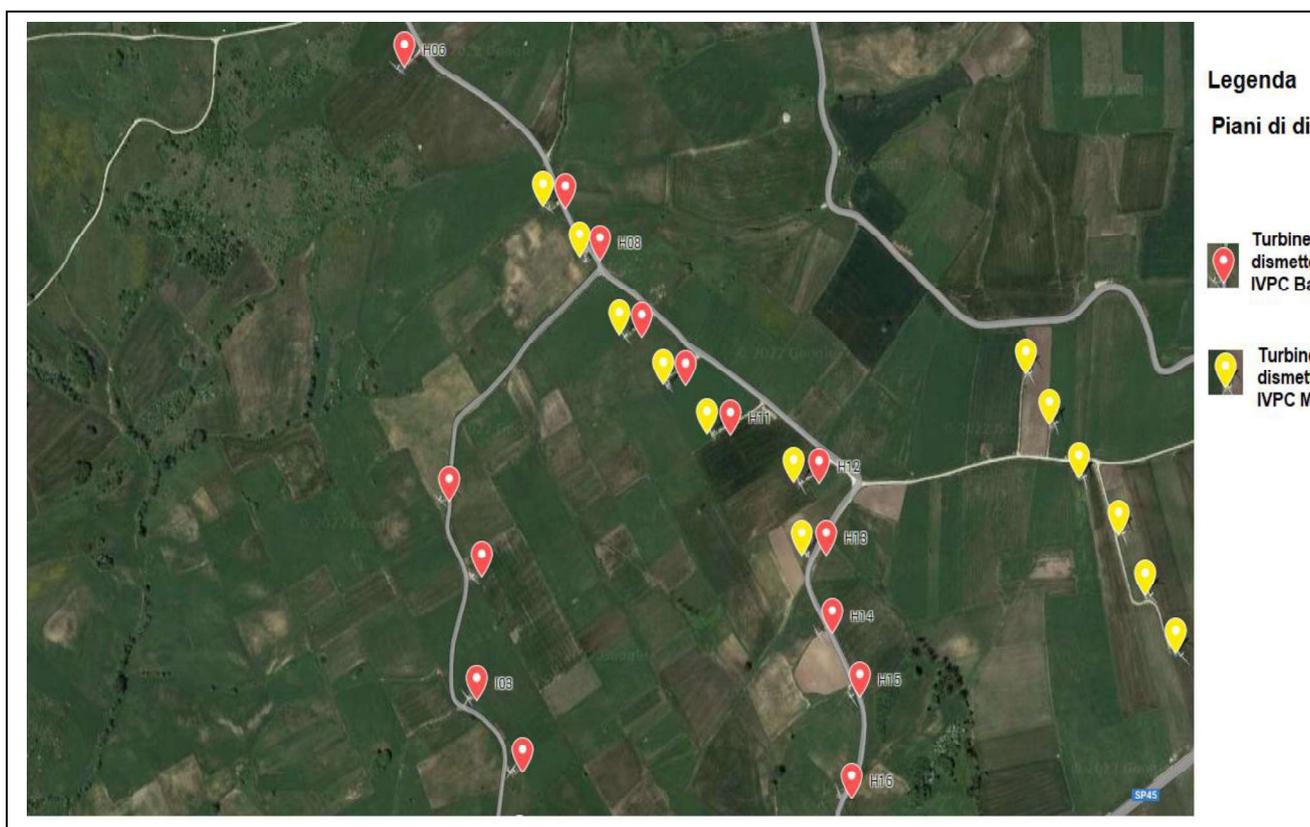
Turbina MOL02 metri 218 dalla base del palo

Questa eventualità metterebbe in serio pericolo l'incolumità delle persone.

## Osservazione n° 4

### Piano di dismissione di n° 97 turbine eoliche da 0,60 Mw

Si osserva che da una verifica effettuata risulta che nel piano di dismissione di n° 97 macchine eoliche della potenza nominale di 0,60 Mw n° 7 turbine eoliche dell'impianto proposto identificate con le sigle: H07 - H08 - H09 - H10 - H11 - H12 - H13 sono le stesse dismesse con il progetto "Rifacimento impianto eolico da 29,40 MWe nel Comune di Montefalcone di Val Fortore in loc. Monte Fagotto - Serra Croce - Difesa San Luca - Lago La Serra - Monte Pauroso - Scomunicata con opere e infrastrutture in loc. Agretta nel Comune di Montefalcone di Val Fortore" - proponente IVPC S.r.l. - CUP 8814" di cui all'Autorizzazione Unica Regione Campania rilasciata con Decreto Dirigenziale n° 102 del 7 giugno 2022



### Conclusione

Per tutto quanto osservato, il sottoscritto

CHIEDE

a questa 'Direzione per le valutazioni e autorizzazioni ambientali' di esprimere parere negativo all'istanza presentata dalla Società I.V.P.C. S.r.l. per il progetto: **"Progetto di rifacimento e potenziamento di un impianto eolico esistente, con la contestuale installazione di n. 24 aerogeneratori della potenza nominale unitaria di 6,1 MW ciascuno e delle relative opere di connessione alla RTN, per una potenza complessiva pari a 146,40 MW,**

***ricadente nei Comuni di San Marco dei Cavoti, Molinara, San Giorgio la Molara, Baselice e Foiano di Valfortore, in provincia di Benevento.”della potenza complessiva nominale di 146,40 Mw proposto dalla società I.V.P.C. S.r.l.***